

Andrea Castiello d'Antonio

L'AGGRESSIVITÀ DISTRUTTIVA NEL MONDO DEL LAVORO. II mobbing e le altre forme di violenza organizzativa

Hogrefe 2024 - pp. 209 - Euro 20,00

RECENSIONE



Le distorsioni della leadership, il mobbing, l'harassment, lo straining e tutte le altre forme di violenza organizzativa sono in questo libro oggetto di studio, analisi, fotografia delle dinamiche che nei luoghi di lavoro si scatenano e il leit motiv che le accomuna e le accende: parliamo dell'aggressività disfunzionale. Per illustrare questo e altro ancora l'Autore adotta lo sguardo clinico e psicodinamico, non solo sociale, del lavoro e delle teorie dell'Organizzazione, sviluppando temi delicati, complessi grazie all'esperienza di oltre quarant'anni come psicologo clinico, psicoterapeuta e consulente di management nelle organizzazioni.

Partendo da un'Introduzione (cap.1) che ben spiega il percorso di approdo alla stesura di questo libro attraverso le sfaccettate esperienze professionali sviluppate nei decenni dall'Autore e gli interessi verso l'essere umano via via maturati, il testo è articolato in 11 capitoli, che prendono in esame non solo *i vissuti organizzativi, lo studio, la fenomenologia, la diagnosi del mobbing*, ma allargano la visione sugli *stili di leadership distruttivi* e sulle *molteplici forme della violenza interpersonale*, da quelle subdole a quelle più eclatanti, a quelle nuove alla luce delle più recenti problematiche umane anche inconsce che si esprimono nelle evoluzioni del mondo del lavoro.

Nei capitoli 8 e 9 la messa a fuoco è in particolare su *come affrontare la violenza psicologica nel lavoro* e sulle forme e strumenti di aiuto possibile e realistico, a seconda delle necessità, che - attraverso il *sostegno psicologico, le psicoterapie, e la consulenza psicologico-organizzativa* (ben spiegate nelle loro specifiche peculiarità) - sono da prendere in considerazione quando si è vittime di dinamiche di violenza per evitare di peggiorare il proprio incastro nella relazione tossica e quindi trovare vie d'uscita sane, o quando si è laterali a situazioni violente che sono riconoscibili nelle loro dinamiche e rispetto alle quali si vuole adottare una logica preventiva anche per evitarne la diffusione tossica nel contesto gerarchico e più in generale organizzativo. Naturalmente anche nel campo del mobbing, e più in generale della violenza psicologica sul lavoro, si sono diffuse logiche, spiegazioni, approcci che contribuiscono a creare confusione e ambiguità: ecco quindi il molto utile cap. 10 dedicato ai *Miti da sfatare* indicati dettagliatamente nella loro fuorviante banalità o pericolosità.

La bella chiusura del libro è costituita poi da una ulteriore voce di realtà, perché *Parlano le vittime delle violenze sul lavoro* (cap. 11), e va detto che ascoltarle-leggerle ha valore di certo illuminante su cosa significhi vivere situazioni del genere e sul disagio pesante delle conseguenze che comportano nella vita interiore e sociale delle persone che ne sono purtroppo protagoniste.

Considerevole Bibliografia e ricco Indice Analitico sono le ultime nutrite pagine del testo.

Ecco, dunque, un libro importante per chiunque operi a vario titolo nelle Organizzazioni d'Impresa e nelle istituzioni, con ruoli apicali di responsabilità gestionali o come persona che vuole capire meglio le dinamiche in cui è coinvolta o che osserva o che vuole prevenire; per chi opera nei CUG (Comitati Unici di Garanzia) e nelle strutture che si occupano di sicurezza e benessere lavorativo, per studiosi e studenti che sono interessati ad approfondire o avvicinarsi al tema dell'aggressività, del mobbing e della violenza nella vita di lavoro. Importante per chiunque tenga alla cura di sé stesso, del proprio lavoro e al benessere della comunità in cui opera.

Luciana d'Ambrosio Marri